

generale si mostrò in collera e gli dette uno schiaffo, dicendogli: « Cane, che nuova è questa che mi hai portata? Ti pare che sia questo un luogo d'importanza? Io ti dico che è una fortezza come una colombara; parti tosto dalla mia presenza o ti farò tagliar la testa. » E partito di là piangendo tornò al suo padrone, il quale poi andò dal generale, dandogli esso la detta nuova: quegli lo ringraziò, e gli donò una veste d'oro e lo licenziò dicendogli che andasse al suo padiglione a riposare; e il caldo essendo grande sopra la terra, tutto l'esercito si mise a riposare e a dormire. Allora arrivò Mehemet-Kan, generale del re di Persia, con cinquantamila cavalli de' suoi e settemila tra cavalli e pedoni Giorgiani, alli quali era capo Mamuchiar, uno dei principali del paese de' Giorgiani, i quali vennero per soccorrere il detto castello di Childir, e trovandolo preso si accamparono sotto un altro castello nominato Vella, discosto dal campo turchesco circa tre miglia. Ed avendo saputo che detto campo turchesco era stracco e riposava, deliberarono di assalire, come fecero, l'antiguardia che era di trentatrè mila cavalli; e non potendo entrar nel campo, perchè le corde che erano tirate alli padiglioni intricavano le vie, e li Turchi accorgendosi di tal arrivo, si misero a cavallo, ed uscendo in campagna si dettero a combattere; e nel primo impeto morirono più di mille dei loro, e tredici sangiacchi d'importanza. Tervis pascià si affrontò fratantanto col suddetto generale Persiano, il quale era molto valoroso, e scontrandosi con le lance il detto Tervis pascià cascò da cavallo, e subito un suo cameriere smontando lo ajutò e lo rimise a cavallo illeso e senza offesa alcuna; ma il detto cameriere poi restò morto per non aver potuto essere a tempo a rimontar anch'egli. Allora